

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

568° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 4 FEBBRAIO 1983

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

6° - Finanze e tesoro *Pag.* 2

FINANZE E TESORO (6^a)**Seduta antimeridiana**

VENERDÌ 4 FEBBRAIO 1983

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono il sottosegretario di Stato per il tesoro Fracanzani, per le finanze Moro e per l'interno Spinelli.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 952, recante provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983 » (2133)

« Provvedimenti finanziari per gli enti locali per il triennio 1981-1983 » (1269)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

La Commissione conviene sull'accantonamento degli emendamenti all'articolo 12 per connessione con gli emendamenti agli articoli 4 e 5, precedentemente accantonati. Si passa all'esame dell'articolo 13: il relatore Beorchia illustra tre emendamenti, tendenti a uniformarsi agli orientamenti espressi dal parere dell'8^a Commissione. Il senatore Bonazzi illustra alcuni emendamenti proposti dai senatori del Gruppo comunista.

Posti ai voti, risultano approvati tutti gli emendamenti proposti dal relatore Beorchia, con conseguente preclusione di quelli proposti dai senatori del Gruppo comunista.

All'articolo 14, non vengono presentati emendamenti.

Il senatore Tarabini illustra poi un proprio articolo aggiuntivo 14-bis, tendente ad abrogare l'articolo 27, secondo comma, del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 153, in considerazione della diversa disciplina adottata in ma-

teria di finanza locale. Si esprimono favorevolmente il relatore Beorchia e il rappresentante del Governo: l'emendamento risulta quindi approvato.

Il senatore Scevarolli illustra un ulteriore articolo aggiuntivo (da inserire dopo l'articolo 14), finalizzato a permettere ai comuni di deliberare l'estensione dell'attività delle proprie aziende di servizi. Dopo un breve dibattito, in cui intervengono i senatori Berlanda, Tarabini, Segna, il relatore Beorchia ed il rappresentante del Governo, la Commissione conviene sull'opportunità di approfondire la questione, in vista del successivo esame in Assemblea.

Si passa all'esame dell'articolo 15.

Il senatore Bonazzi illustra un proprio emendamento (tendente alla soppressione dell'intero articolo, ritenendosi superflua quella normativa considerato l'obbligo dei comuni al pareggio dei propri bilanci) nonché un altro emendamento presentato in via subordinata.

Il senatore Scevarolli illustra un proprio emendamento che è inteso a consentire, tra l'altro, l'assunzione di nuovo personale ai comuni e alle province per l'anno 1983, entro i limiti delle unità che cesseranno dal servizio, nonché ai comuni e alle province che si trovino al di sotto della media nazionale del rapporto fra dipendenti e abitanti.

Il rappresentante del Governo illustra un emendamento sostitutivo dell'intero testo dell'articolo, inteso a consentire l'assunzione di nuovo personale per l'anno 1983 ai comuni e province, la cui spesa corrente *pro capite* risulti inferiore alla media nazionale, o che comunque abbiano popolazione inferiore ai 10 mila abitanti.

Il senatore Lai fa proprio un emendamento del senatore Mancino, tendente a superare taluni dei limiti di cui all'articolo 15.

Si apre quindi una discussione, in cui intervengono il relatore Beorchia (che si dichiara favorevole al solo emendamento proposto dal Governo sottolineandone la mag-

giore apertura rispetto al testo precedente), il senatore Triglia (che, sottolineata la complessità della materia, ricorda come un effettivo discorso perequativo tra i diversi comuni si attui anche attraverso una corretta ripartizione del personale, che deve tenere conto a suo avviso del rapporto percentuale dipendenti-abitanti, si dichiara favorevole in linea di massima all'emendamento proposto dal Governo, salva restando la necessità di procedere a ulteriori approfondimenti della questione, in vista dell'esame in Aula), il senatore Scevarolli (che, considerata l'apertura di cui ha dato prova il Governo nella nuova formulazione proposta, dichiara di ritirare il proprio emendamento) e i senatori Tarabini, Lai, Bonazzi, Santalco, il presidente Segnana e il rappresentante del Governo (che dichiara la disponibilità da parte del Governo ad apportare eventuali miglioramenti al testo presentato, pur nel mantenimento delle sue linee fondamentali). Si passa quindi alla votazione degli emendamenti. Respinto l'emendamento proposto dai senatori del Gruppo comunista, la Commissione approva l'emendamento proposto dal Governo.

L'emendamento dei senatori Lai e Mancino risulta assorbito parzialmente e per la parte restante, ritirato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 16: dopo brevi interventi dei senatori Triglia e Tarabini, la Commissione concorda di procedere a ulteriori approfondimenti della questione, in vista dell'esame in Assemblea.

All'articolo 17, il senatore Bonazzi illustra un emendamento proposto dai senatori del Gruppo comunista inteso a consentire lo slittamento, al 31 maggio 1983, della prevista normativa. Si pronuncia in senso contrario il relatore Beorchia; il rappresentante del Governo dichiara invece di rimettersi al parere della Commissione.

Posto ai voti, l'emendamento risulta approvato.

Si passa all'esame del successivo articolo 18. Il senatore Bonazzi illustra un proprio emendamento inteso a sopprimere il riferimento ivi operato alle « sanzioni »; dopo brevi interventi del relatore Beorchia (che si dichiara in senso contrario), del rappresentante del Governo e del senatore Tara-

bini, posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il senatore Bonazzi dichiara quindi di ritirare un emendamento aggiuntivo proposto dai senatori del Gruppo comunista, dopo aver ricevuto l'assicurazione che la questione appare comunque già positivamente risolta in via amministrativa. Risulta invece respinto un altro emendamento, sempre d'iniziativa dei senatori del Gruppo comunista, dopo che parere contrario viene espresso al riguardo sia dal relatore Beorchia che dal rappresentante del Governo.

Il senatore Bonazzi, richiamandosi alle ampie considerazioni svolte in sede di discussione generale, illustra un emendamento soppressivo degli articoli dal 19 al 31. Dichiaratosi favorevole il senatore Segna, il senatore Venanzetti dichiara che si asterrà in sede di votazione sull'emendamento. Contrari il relatore ed il Governo l'emendamento non viene accolto.

Il senatore Lai, in un breve intervento, invita a prendere in considerazione in sede di coordinamento la opportunità di modificare eventualmente la rubrica del Titolo II del provvedimento.

Sull'emendamento aggiuntivo di un comma all'articolo 21, presentato dal senatore Fontanari, si dichiarano contrari il relatore ed il Governo. L'emendamento non viene accolto.

Si passa ad esaminare un emendamento, presentato dal senatore Bonazzi, concernente la soppressione del terzo comma dell'articolo 22, ove si prevede la non deducibilità della sovrainposta ai fini delle imposte sui redditi. Si esprimono in senso contrario il relatore, il senatore Scevarolli, il senatore Triglia ed il senatore Tarabini. Il senatore Venanzetti si dichiara favorevole proponendo però una modifica in termini compensativi di gettito per quanto riguarda il regime dell'ILOR, e così pure il presidente Segnana, cui si associa il senatore Berlanda, in relazione al *vulnus* che si apporterebbe ai principi del sistema tributario. Il presidente Segnana fa comunque presente che voterà contro l'emendamento per disciplina di maggioranza. Il senatore Granzotto propone di accantonare l'emendamento. Tale

richiesta non è accolta e l'emendamento, posto in votazione, non è parimenti accolto.

La Commissione accoglie invece un emendamento del Governo all'ultimo comma dell'articolo 22, modificativo della deduzione per gli immobili esenti da ILOR (portandola a 170.000 lire) ed un altro emendamento, sempre del Governo, soppressivo del secondo comma dell'articolo 22.

Si passa all'articolo 23: viene accolto, con una modifica proposta dal Governo, tendente alla soppressione, nel primo comma, delle parole « o al 23 ».

Il senatore Bonazzi illustra un emendamento all'articolo 24, che mira ad anticipare da novembre a settembre il pagamento della sovrimposta. Contrari il Governo ed il relatore, l'emendamento non viene accolto.

La Commissione accoglie un emendamento proposto dal Governo all'articolo 26, modificativo del primo comma. Si passa all'articolo 31.

Il senatore Marselli illustra un emendamento, integrativo delle fattispecie previste nel primo comma dell'articolo, che aggiunge anche i redditi dei fabbricati indicati dall'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto-legge n. 953 del 1982. Dopo interventi del senatore Tarabini, del relatore e del rappresentante del Governo oltre che del senatore Bonazzi, l'emendamento viene ritirato.

Viene accolto un emendamento del Governo, al primo comma sopprime la previsione riguardante gli opifici industriali, conseguenziale alla soppressione del secondo comma dell'articolo 22, dichiaratosi favorevole il relatore.

Viene altresì accolto un emendamento del Governo (favorevole il relatore), modificativo dell'ultimo comma (dispone che l'aliquota si applica in misura ridotta al 55 per cento).

Su un articolo 31-*bis*, aggiuntivo, presentato dal Governo, e relativo alla riduzione dell'ILOR per il 1983 dal 15 al 10 per cento, prendono la parola i senatori Venanzetti e Bonazzi. Favorevole il relatore, l'emendamento è accolto.

Si passa all'articolo 32.

Il senatore Bonazzi illustra due emendamenti, il primo di essi tendente ad inserire un comma aggiuntivo, da collocare prima del primo comma, ed un secondo sostitutivo del primo comma. Il senatore Foschi illustra un emendamento al primo comma, che ritira dopo una precisazione del rappresentante del Governo. Sugli emendamenti illustrati dal senatore Bonazzi si pronunciano in senso contrario il relatore e il rappresentante del Governo, e quindi detti emendamenti, messi ai voti, non vengono accolti.

Il senatore Bonazzi illustra quindi un emendamento al quarto comma; si dichiara favorevole il senatore Foschi. Contrari il relatore ed il Governo, l'emendamento non è accolto.

Il senatore Foschi illustra a sua volta tre emendamenti all'anzidetto articolo, con cui si propone, tra l'altro, che a partire dal 1984, in seguito alla soppressione dell'Ente provinciale del turismo, viene devoluto alla Azienda autonoma della stazione il 66 per cento del maggior provento derivante dall'aumento dell'imposta di soggiorno. Dopo ripetuti interventi dei senatori Bonazzi, Scevarolli e Tarabini, il relatore si dichiara favorevole agli emendamenti. Il rappresentante del Governo dichiara di rimettersi alla Commissione sui primi due. Il senatore Foschi ritira quindi due dei tre emendamenti, mentre il terzo — relativo ad una diversa ripartizione dei proventi previsti al quarto comma, lettera *a*), dell'articolo 32 — non viene accolto. Per quanto riguarda le aziende autonome della stazione si conviene che il problema del loro finanziamento dovrà essere affrontato in altra sede.

Il presidente Segnana dà lettura di un emendamento, presentato dal senatore Nepi, aggiuntivo di un comma all'articolo 32, concernente quote attribuite alla Sezione di credito turistico istituita presso la Banca Nazionale del Lavoro. Dopo che anche il senatore Venanzetti ha dichiarato di farlo proprio, prende la parola il senatore Tarabini che sollecita chiarimenti. Dichiaratosi favorevole il relatore, che peraltro sostiene l'opportunità di una sua presentazione in sede

di Assemblea, il senatore Scevarolli si associa a tale posizione. L'emendamento viene quindi ritirato.

L'esame del provvedimento è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 13,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

SEGNANA

indi del Vice Presidente

BERLANDA

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Francanzani, per le finanze Moro e per l'interno Spinelli.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 952, recante provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983** » (2133)

« **Provvedimenti finanziari per gli enti locali per il triennio 1981-1983** » (1269)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende il dibattito.

Si passa all'esame dell'articolo 33.

Il senatore Bonazzi illustra alcuni emendamenti presentati dai senatori del Gruppo comunista: due di essi mirano ad attenuare l'aumento delle tasse di occupazione, rispettivamente temporanea o permanente, di spazi ed aree pubbliche; altri due riguardano varie facilitazioni per le tasse di occupazione e quelle di pubblicità per determinate categorie di associazioni (fra cui i partiti politici e i sindacati); un quinto emendamento prevede altre facilitazioni per determinate

categorie, come i commercianti ambulanti; un sesto si riferisce a questioni formali, mentre l'ultimo sposta al 31 marzo 1983 la data prevista al 31 gennaio 1983 dal primo comma, n. 2).

Il senatore Lai passa quindi ad allustrare un suo emendamento volto ad aumentare dal 30 al 50 per cento l'imposta comunale sulla pubblicità, al fine di garantire un maggior gettito per i comuni; a sua volta il senatore Scevarolli illustra un emendamento volto a sopprimere, per i comuni, la possibilità di un ulteriore aumento del 30 per cento per l'anzidetta imposta comunale.

Dopo che il senatore Berlanda si è dichiarato contrario all'emendamento del senatore Lai, mentre a favore dell'emendamento del senatore Scevarolli si dichiara il senatore Bonazzi, il presidente Segnana, facendo presenti le difficoltà in cui versano le sale cinematografiche, presenta un emendamento volto ad escludere queste ultime dal previsto aumento dell'imposta sulla pubblicità.

Segue una precisazione del sottosegretario Moro dalla quale risulta che l'ulteriore aumento del 30 per cento dell'imposta sulla pubblicità deve applicarsi sulla base dell'aumento del 30 per cento previsto in precedenza; il senatore Lai ritira il proprio emendamento chiedendo contemporaneamente al Governo di far conoscere il gettito dell'imposta in parola.

Agli emendamenti si dicono contrari il relatore ed il Governo; quindi vengono posti separatamente in votazione, e vengono respinti.

Il rappresentante del Governo illustra, a questo punto, un emendamento riguardante le modalità per versamenti fiscali dovuti da contribuenti nel periodo 1° gennaio-31 marzo 1983.

Il senatore Bonazzi illustra, ancora, tre emendamenti di cui il primo disciplina diversamente gli aggi di cui al terzo, quarto e quinto comma, il secondo riguarda i metodi di riscossione, il terzo estende la normativa al caso in cui la gestione sia affidata ad una azienda municipalizzata.

Il relatore Beorchia si dichiara favorevole sia all'emendamento del Governo, sia a quello del senatore Bonazzi riguardante le riscos-

sioni; si rimette invece alle valutazioni del Governo per l'emendamento riguardante le aziende municipalizzate e si dichiara contrario al primo dei tre emendamenti del senatore Bonazzi.

Il rappresentante del Governo si dichiara favorevole all'emendamento del senatore Bonazzi in tema di riscossione e contrario agli altri due.

Posti separatamente in votazione risultano approvati l'emendamento del Governo e quello dei senatori comunisti in tema di riscossione e respinti tutti gli altri.

Si passa all'esame dell'articolo 34.

Il sottosegretario Moro illustra un emendamento volto ad escludere dall'applicazione dell'addizionale sull'energia elettrica le imprese autoproduttrici.

Il senatore Bonazzi, dopo aver dichiarato di ritirare tre suoi emendamenti precedentemente presentati, ne illustra un altro volto a garantire che il gettito delle addizionali venga versato complessivamente e senza compensazioni di eventuali debiti tra comuni ed imprese distributrici di energia elettrica. Dopo che si sono espressi in proposito il relatore e il rappresentante del Governo risultano approvati l'emendamento di quest'ultimo e, limitatamente alla seconda parte, quello illustrato dal senatore Bonazzi, che non insiste sulla prima parte.

Si passa all'esame dell'articolo 35.

Il senatore Bonazzi illustra due emendamenti: il primo, al primo comma, tende a ridurre la percentuale di aumento dal 20 al 10 per cento; il secondo tende ad aggiungere un nuovo comma da inserire dopo l'ultimo a modifica delle tariffe delle tasse comunali.

Si dichiarano contrari il relatore e il Governo: i due emendamenti, posti separatamente ai voti, vengono respinti.

Si passa all'esame dell'articolo 36.

Il senatore Bonazzi illustra un emendamento dei senatori comunisti volto a diminuire, tra l'altro, la percentuale di aumento delle tasse sulle concessioni regionali. Contrari il relatore Beorchia e il sottosegretario Moro, posto in votazione, l'emendamento viene respinto.

Si passa all'esame dell'articolo 37.

Il senatore De Sabbata illustra tre emendamenti di cui l'ultimo, modificativo dell'ultimo comma, sposta al 31 marzo 1983 la data ivi prevista. Dopo che si sono espressi in proposito relatore e Governo, quest'ultimo emendamento viene approvato, mentre i primi due risultano respinti.

Si passa all'esame dell'articolo 38.

Il senatore De Sabbata soffermandosi su alcuni problemi relativi a tutta la materia riguardante la tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, illustra un emendamento presentato a tal proposito.

Il sottosegretario Moro, condividendo in parte i problemi esposti dal senatore De Sabbata, presenta un emendamento volto a dare, tra l'altro, una diversa sistemazione all'articolo 22 del decreto presidenziale 10 settembre 1982, n. 915.

Dopo un breve dibattito sulla materia in cui intervengono i senatori Tarabini, Macario, De Sabbata, Bonazzi, Berlanda e Triglia, i due emendamenti vengono unificati in un testo concordato che, posto ai voti, viene approvato.

Il sottosegretario Moro illustra poi un articolo 38-bis aggiuntivo, tendente ad inserire nel decreto-legge in conversione quanto previsto in tema di INVIM dall'articolo 12 del decreto-legge n. 953 del 1982 (in conversione innanzi alla Camera). Si dice favorevole il relatore; quindi tale emendamento, posto ai voti, è approvato. Risulta conseguentemente assorbito un altro emendamento sulla stessa materia presentato precedentemente dai senatori comunisti.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 39, si passa all'esame dell'articolo 40.

Il senatore De Sabbata illustra un emendamento al primo comma punto 3, *sub 6-bis*, tendente a sopprimere le parole « per ogni singolo nominativo contenuto in tali atti ».

Il sottosegretario Moro illustra, a sua volta, un emendamento al penultimo comma che sostituisce la parola « duplicata » con « decuplicata ». Posti separatamente in votazione i due emendamenti, quello del Governo risulta approvato, mentre quello dei senatori comunisti, contrario il relatore e lo stesso Governo, viene respinto.

Il senatore Bonazzi illustra, poi, un emendamento riguardante le modalità di riscossione dei contributi da parte dei consorzi tra comuni e province. All'emendamento si dichiara contrario il senatore Triglia, si astiene il senatore Tarabini, mentre intervengono con alcune osservazioni i senatori De Sabbata e Macario. Il rappresentante del Governo ne propone l'accantonamento, e la Commissione concorda.

Si passa all'esame dell'articolo 41.

Il sottosegretario Moro illustra un emendamento sostitutivo del terzo comma riguardante le somme da corrispondere, ai sensi dell'articolo 8 del decreto presidenziale numero 638, del 1972, alle regioni Sardegna, Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto-Adige e alle provincie autonome di Trento e Bolzano. Favorevole il relatore, l'emendamento, posto ai voti, viene approvato.

Viene quindi accolto un emendamento, presentato dal Governo, volto ad introdurre, dopo l'articolo 41, un'articolo aggiuntivo (in tema di corresponsione degli acconti di pensione ai dipendenti degli enti iscritti alle Casse pensioni degli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro).

Si passa quindi all'esame dell'articolo 45.

Il relatore si sofferma su un emendamento, presentato dal Governo, sostitutivo dell'ultimo periodo del secondo comma, concernente gli abbonamenti speciali di trasporto per lavoratori.

Il senatore Bonazzi illustra a sua volta un emendamento, presentato dai senatori del Gruppo comunista, interamente sostitutivo dell'articolo 45, relativo al Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto, nonché all'introduzione di abbonamenti e tariffe speciali per particolari categorie di utenti. L'oratore si sofferma poi sull'emendamento governativo sopra precisato, contestando, in particolare, che esso rappresenti una corretta attuazione di quanto convenuto fra Governo, sindacati e rappresentanti degli imprenditori nell'accordo sul costo del lavoro recentemente stipulato.

Ha quindi la parola il senatore Triglia il quale, dopo aver dato conto di un proprio emendamento volto ad introdurre un comma

aggiuntivo all'articolo 45, in tema di rimborso delle concessioni di viaggio, sottolinea che la norma sugli abbonamenti di cui all'emendamento governativo rappresenta una corretta traduzione dell'accordo sul costo del lavoro.

Seguono interventi del presidente Berlanda, del sottosegretario Spinelli, dei senatori Tarabini (che, soffermandosi sull'entità del trasferimento finanziario considerato, osserva che esso risulta superiore di 290 miliardi rispetto a quanto previsto dalla legge finanziaria, esprimendo perciò vive preoccupazioni), Scevarolli, Venanzetti (favorevole al mantenimento del testo originario dell'articolo 45), De Sabbata (secondo il quale va soppressa la disposizione di cui al primo comma, lettera *a*, che introduce elementi di conflittualità tra l'ente regione e gli enti locali minori) e Macario (che si pronunzia per un graduale programma di risanamento delle aziende di trasporto, basato su una adeguata ed effettiva responsabilizzazione delle stesse).

Dopo ulteriori interventi del relatore Beorchia e del sottosegretario Spinelli, posto ai voti, l'emendamento proposto dal senatore Bonazzi non è accolto.

Vengono quindi accolti l'emendamento governativo, nonché quello proposto dal senatore Triglia.

Il senatore Bonazzi illustra poi un emendamento volto ad aggiungere un'ulteriore comma all'articolo 45, relativo ai contributi per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico e alle modalità di erogazione degli stessi; l'oratore dà conto altresì di un emendamento, teso ad inserire, dopo l'articolo 46, un articolo aggiuntivo (in tema di competenza degli enti locali a deliberare impegni relativi a spese correnti).

Posti separatamente ai voti, detti emendamenti sono respinti dalla Commissione.

Vengono poi ritirati alcuni emendamenti, presentati dal senatore Bonazzi, relativi al personale delle aziende di trasporto.

Successivamente il senatore De Sabbata illustra un emendamento volto ad introdurre nel disegno di legge di conversione un articolo aggiuntivo tendente a prevedere l'erogazione, da parte del Ministero degli inter-

ni, di una integrazione statale ai comuni per casi eccezionali di accertata necessità.

Dopo interventi dei senatori Macario e Triglia e del sottosegretario Spinelli, il senatore De Sabbata ritira l'emendamento suddetto.

Il senatore Triglia illustra poi due emendamenti, volti ad introdurre nel disegno di legge di conversione altrettanti articoli aggiuntivi, concernenti attività effettuate dalle Associazioni degli enti locali di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 153 del 1980, convertito nella legge n. 299 dello stesso anno.

Dopo interventi del relatore Beorchia, dei senatori De Sabbata, Tarabini (contrario agli emendamenti proposti), Bonazzi e del presidente Segnana, il senatore Triglia ritira i due emendamenti.

Il seguito dell'esame quindi è rinviato.

La seduta viene sospesa alle ore 18,45, è ripresa alle ore 19,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che la Commissione, in relazione all'attività del Senato prevista in calendario, dovrà, martedì prossimo, concludere l'esame sia dei disegni di legge (nn. 2160 e 2163) in materia di imposizione sui prodotti petroliferi, sia del disegno di legge n. 2166, relativo a talune imposte indirette, in modo di poter poi essere in grado di riferire su di essi, nel pomeriggio, innanzi all'Assemblea.

La Commissione poi dovrà portare a termine nella stessa giornata di martedì anche l'esame dei provvedimenti sulla finanza locale per il 1983.

La seduta termina alle ore 19,25.